

# LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

## I fantini, le vittorie del passato, le leggende: tutto quello che c'è sapere sulle contrade del Palio di Legnano

Leda Mocchetti · Friday, May 29th, 2026

**29 maggio 1176**, i comuni alleati nella Lega Lombarda sconfiggono l'esercito imperiale di Federico I detto il Barbarossa nella Battaglia di Legnano. 850 anni dopo, **Legnano è pronta a rievocare quella vittoria con il Palio** e *LegnanoNews* ha deciso di accompagnare i suoi lettori verso l'appuntamento "clou" di domenica 29 maggio con **un tuffo tra le leggende di contrada, le vittorie del passato e i fantini che saranno in campo.**

### Le leggende

#### *La Flora*

Racconta la leggenda che dopo la battaglia del 29 maggio 1176 le donne del borgo che oggi è la contrada La Flora accolsero i combattenti, reduci dalla vittoria sull'armata dell'imperatore Federico I detto il Barbarossa, con un lancio di fiori. Secondo un'altra versione, invece, ogni anno la dea Flora appariva nel borgo ad inizio primavera con la cornucopia piena di viole, primule e margherite da spargere sull'erba. Un anno arrivò ad estate inoltrata, dopo aver sparso per tutta la terra i suoi fiori: alla dea erano rimaste solamente due varietà dai colori brillanti, da cui sbocciarono fiordalisi azzurri e papaveri rossi.

#### *Legnarello*

Secondo la leggenda i colori di contrada si ispirano a quelli spagnoli. Pare che in tempi remoti l'idalgo Don Pedro de Torquemada si riparasse dietro le alture dei Ronchi dalle lotte politiche, dove era solito alzare la bandiera con i suoi colori, appunto il giallo e il rosso. L'idalgo era infatti solito vestire con una cappa metà rossa e metà gialla, visibilissimo ai nemici ma intoccabile anche per i migliori tiratori per una protezione divina. Sopravvissuto a tante guerre, si stabilì sul monticello e lasciò ai discendenti la bandiera issata perché la conservassero negli anni a venire.

#### *Sant'Ambrogio*

La leggenda vuole che un vecchio demonio dal corpo giallo zolfo avvolto in un lungo e logoro mantello verde scuro comparisse per le vie del rione di Sant'Ambrogio il 9 febbraio di ogni anno, soffiando come un mantice e lasciando sulla neve ampie tracce del suo passaggio per poi entrare nella sacrestia della chiesa e prelevare un candelabro che nelle sue mani si torceva come una serpe prima di andarsene nella notte accompagnato dal rumore di tuoni e catene.

Stanco della situazione, il parroco infilò allora nella serratura della sacrestia una corona del rosario, obbligando il demonio a toglierla da lì con le dita per aprire la porta: al contatto con la coroncina benedetta il diavolo iniziò a tremare e dimenarsi, per poi sgonfiarsi come un palloncino, e la mattina seguente i parrochiani trovarono la sua pelle gialla, ormai secca, stesa sul manto verde sulla neve.

### ***San Bernardino***

Intorno al territorio della contrada di San Bernardino aleggiano diverse leggende: una parla di orsi che avrebbero attraversato le campagne e rapito una fanciulla, mentre un'altra racconta di un antico capitano che avrebbe messo a morte una giovane innocente se le campane non si fossero messe a suonare da sole. In entrambe la fa da padrona la veste candida della fanciulla macchiata di rosso per il sangue delle ferite.

### ***San Domenico***

Si narra che un tempo nel rione che oggi è la contrada San Domenico sorgessero due conventi collegati tra loro da un cunicolo dove si aggirava un fantasma di un soldato del Barbarossa deceduto in battaglia, che tra i boati e il rumore di catene disturbava i sonni degli abitanti. Il padre guardiano decise quindi di attendere il fantasma fuori dal cunicolo, e lì lo spettro gli disse che le sue ossa si erano confuse la terra dello stretto passaggio, indicandogli il punto dove si trovavano. Il frate le trovò, le seppellì sotto un'aiuola e pose sulla tomba una bandierina verde con due ossa bianche incrociate, che rimasero emblema della pace riconquistata.

### ***Sant'Erasmo***

La leggenda in cui affonda le sue radici la bandiera di Sant'Erasmo prende le mosse dal corvo che ogni giorno faceva visita agli eremiti raccolti in preghiera all'Ospizio di Sant'Erasmo: ogni mattina l'uccello si appostava vicino alle botteghe dei fornai e quando riusciva a rubare un pezzo di pane lo portava in dono ai monaci, che vi vedevano un segno della benevolenza divina.

### ***San Magno***

Si dice che dove oggi si trova piazza San Magno un tempo vi fosse un grande albero. Un contadino che lavorava quella terra una mattina d'inverno lo fissava compiaciuto pensando che sarebbe stato bello se anche gli uomini avessero avuto la stessa forza, quando gli apparve la figura di un uomo «dall'aspetto ieratico e severo» che gli chiese se gli sarebbe piaciuto avere la forza, il coraggio e la potenza di un leone.

Alla risposta affermativa del contadino, l'uomo gli diede istruzioni di afferrare il coniglio vicino alla pianta, ucciderlo, cospargere la neve con il suo sangue e poi andare su quella neve insanguinata. Il contadino obbedì, e non appena posò il piede sul sangue si trasformò in un leone, senza poter tornare uomo come punizione per la sua superbia.

### ***San Martino***

La leggenda narra che un palafreniere, che si era perso nella boscaglia, si imbatté in un boscaiolo che raccoglieva la legna e gli chiede la direzione da prendere per tornare dal suo re. Il boscaiolo allora prese un ramoscello da una pianta di gelso e lo usò per indicare il cielo: il palafreniere alzò gli occhi e vide tra gli alberi un quadrato di cielo limpido con una croce bianca al centro. Il boscaiolo,

allora, gli indicò uno dei bracci della croce e disse: «Vai sicuro dal tuo re e Dio ti protegga con lui». Il palafreniere avrebbe voluto ricompensarlo, ma il boscaiolo non volle nulla in cambio se non il permesso di decorare con la croce apparsa in cielo la sua casa e le sue vesti e quelle della sua gente.

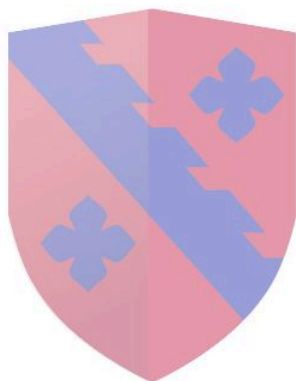
## I fantini delle otto contrade

LN

### I fantini delle otto contrade

#### La Flora

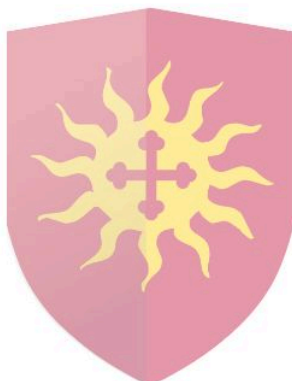
Sia seme la virtù, vittoria il fiore



**Fantino al Palio:** Federico Arri  
**Fantino alla Provaccia:** Diego Minucci

#### Legnarello

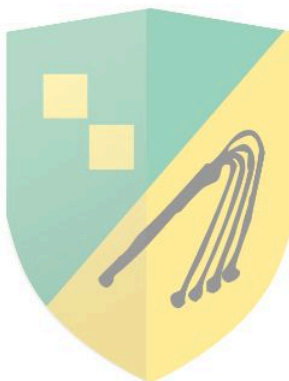
Soli nel sole



**Fantino al Palio:** Antonio Siri  
**Fantino alla Provaccia:** Daniele Sanna

#### Sant'Ambrogio

Oderint dum metuant



**Fantino al Palio:** Giuseppe Zedde  
**Fantino alla Provaccia:** Salvatore Nieddu

#### San Bernardino

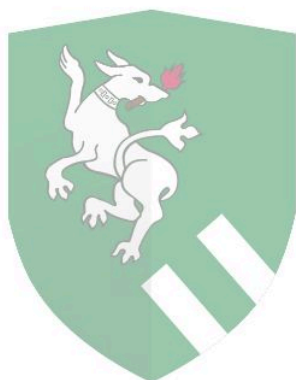
Pons gloriae virtutem ligat



**Fantino al Palio:** Gavino Sanna  
**Fantino alla Provaccia:** Federico Grossi

#### San Domenico

In viride spes



**Fantino al Palio:** Giovanni Atzeni  
**Fantino alla Provaccia:** Federico Fabbri

#### Sant'Erasmo

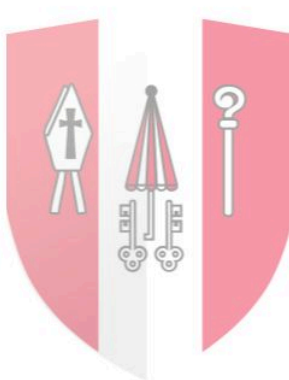
In pugnam e colle per corvum amor et fulgor



**Fantino al Palio:** Valter Pusceddu  
**Fantino alla Provaccia:** Giovanni Puddu

#### San Magno

Non semel victor, sed semper primus



**Fantino al Palio:** Dino Pes  
**Fantino alla Provaccia:** Alessio Bincoletto

#### San Martino

Usque ad finem








**Fantino al Palio:** Carlo Sanna  
**Fantino alla Provaccia:** Filippo Belloni

## L'albo d'oro del Palio di Legnano

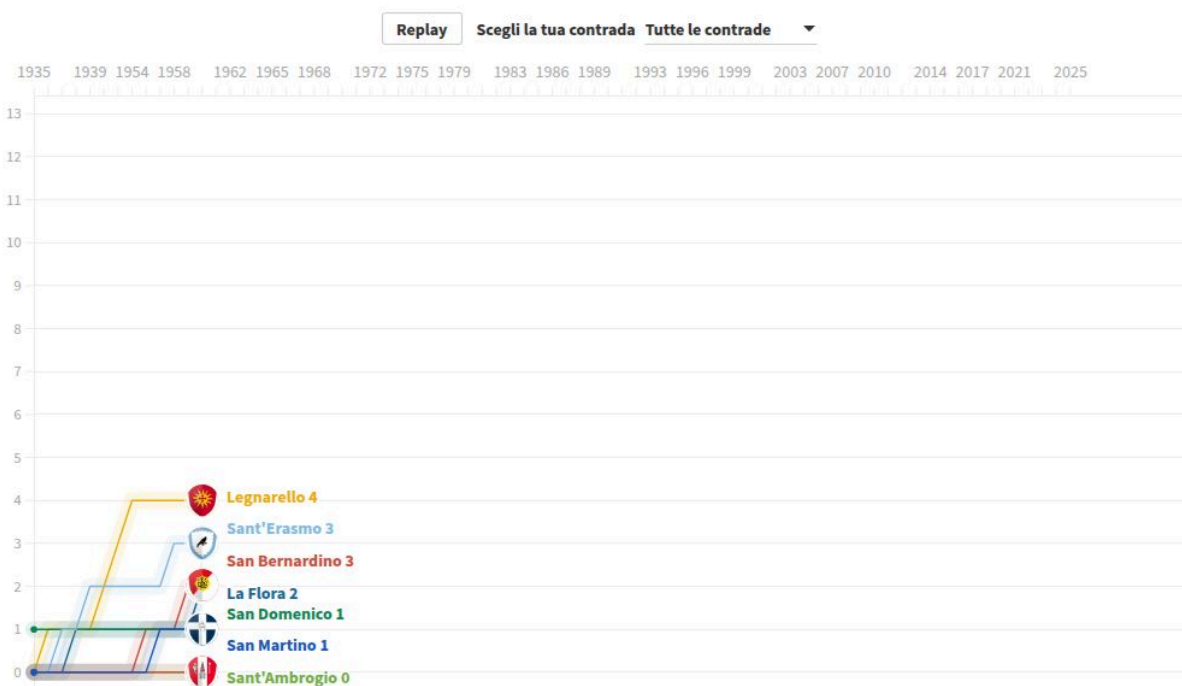
LN

## Albo d'oro del Palio di Legnano

Contrada	1935	1936	1937	1938	1939	1952	1953	1954	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969	
La Flora																							
Legnarello																							
Sant'Ambrogio																							
San Bernardino																							
San Domenico																							
Sant'Erasmo																							
San Magno																							
San Martino																							

LN

## Le vittorie delle contrade al Palio di Legnano



This entry was posted on Friday, May 29th, 2026 at 2:30 pm and is filed under [Legnano](#), [Palio di Legnano](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.